

11 MARZO '92

Ho visto gente deporre fiori in via Mascarella, su una lapide.
Portava la scritta: "ucciso l'11 Marzo."

L'11 Marzo 1977 si consumava un capitolo nefando nella storia di questa città e di questa repubblica. L'11 Marzo 1977 veniva ucciso dalle forze dell'ordine, a colpi di pistola, mentre fuggiva, Francesco Lo Russo, studente della facoltà di Medicina e Chirurgia, durante una manifestazione pacifica contro Comunione e Liberazione che aveva cacciato in malo modo due studenti da una assemblea.

Egli non aveva colpito nessuno, non aveva distrutto niente, non aveva spaccato vetrine, ne' incendiato autobus: cercava di salvarsi dalle cariche di CC e Celerini (a freddo, violentissime).

A che pro la sua morte? Chi l'ha ucciso?

Le stesse domande accompagnano Piazza Fontana, la Strage di Brescia, la strage del Treno Italicus, la Strage di Bologna, la Strage del treno 904, la Strage di Ustica ed ogni persona uccisa per fini politici, o per mafia, o per errori militari.

Perche'?

Vale molto di piu' se ognuno risponde da solo a questa domanda.

Poche settimane fa moriva la madre di Francesco dopo aver speso gli ultimi, tristissimi anni della sua vita cercando invano di ottenere giustizia. Non ho mai conosciuto Lo Russo, ne' sua madre, direttamente, ma penso a questa donna che tenta invano di evitare che l'assassinio di suo figlio sia dimenticato, mentre tutte le porte si chiudono davanti a lei e le dichiarazioni di "Si fara' piena luce sull'episodio" si rivelano la solita vuota retorica e piango per lei e con lei per Francesco, piango e poi mi incazzo e credo che loro mi direbbero **la lotta continua**, come dico io a voi che leggete.